

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a casa. An. 18 — Post. 2.40 Trimest. 4.40 }
{ Per il Regno 23 — 21 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Prato Caputo N. 2387 A.

{ In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 22.

Le elezioni di Roma — Importanza di esse in Italia ed all'estero — Confronti — Vergogna moderata — Crispi e Sella — La politica di Papa Pecci — Una sentenza della Bibbia.

Le elezioni di Roma hanno una importanza grandissima per il significato che verrà loro attribuito fuori d'Italia. Nelle cose politiche, i fatti mutano d'aspetto ed appaiono diversi secondo che vengono visti da vicino o da lontano.

Quando noi sappiamo che a Lione, per esempio, il vecchio comandante Blanqui non riuscì eletto per pochi voti ed i fautori della legalità (era in discussione la questione dell'amnistia) per riuscire a vincerlo dovettero portare un candidato operato — quando sappiamo ciò, non possiamo a meno di dire che Lione è una città eminentemente democratica.

Quando vediamo eletto consigliere comunale di Parigi il deportato Finquet, come accadde l'altro ieri, diciamo subito che nella capitale della Francia devono esser molti i fautori dell'amnistia plenaria.

Quando vediamo finalmente un candidato socialista riportare migliaia e migliaia di voti a Berlino, siamo naturalmente indotti a pensare che il socialismo abbia molto seguito in Germania e possa minacciare un giorno la stessa esistenza dell'attuale ordine di cose.

Gli stessi criteri che usiamo noi nel dare questi giudizi sui fatti di Francia e di Germania sono usati dagli stranieri nel giudicare i fatti nostri, ond'è che — considerando le presenti elezioni amministrative di Roma — gli stranieri diranno la popolazione della capitale non essere coll'Italia e concluderanno che se Umberto può stare al Quirinale lo può solo in virtù della forza.

Sapete che cosa vuol dire questa conclusione? Vuol dire che il prestigio dell'Italia in Europa è stato scosso dalle elezioni di Roma più di quanto lo avrebbe potuto essere se il nostro esercito avesse perduto una battaglia campale.

E quantunque la colpa di ciò ricada tutta sul partito moderato, scommetterei che i suoi uomini principali, da Sella a Mamiani e da Bonghi a Spaventa, non la pensano diversamente. Se si considerano le cose come vanno considerate rispetto al prestigio dell'Italia in Europa, Chigi, maresciallo del Conclave, consigliere comunale di Roma, fa equazione con Persano, padrone delle acque a Lissa.

E chi pensa in modo diverso, non se ne intende.

Come ne se ne intendono coloro, i quali nelle elezioni di domenica non vedono i sintomi di un gravissimo mutamento nella costituzione dei nostri partiti politici.

La politica non può andare disgiunta dalla filosofia, imperocchè anzi quella non è se non l'esplicazione pratica e quotidiana di questa. Ora sta il fatto che, in linea di filosofia, i due uomini principali della Camera, Crispi e Sella, appartengono alla stessa scuola e differiscono solo sul più e sul meno, sul modo e sulla misura.

Sella è infinitamente più vicino a Crispi che a Broglio, il capo visibile dei moderati i quali votarono col Vaticano. Anche lo stesso Mamiani è più lontano da Broglio che da Crispi.

Le elezioni di domenica significano che le cose del Vaticano sono condotte ora da una intelligenza superiore a quella di Pio IX.

La politica di Pio IX ha giovato molto all'Italia e quella di papa Pecci le può nuocer molto.

Essa servirà però a far conoscere uomini e partiti, come ha già cominciato a far conoscere Mamiani od una parte dei moderati.

Quelli che si scandalizzano perchè il Vaticano ha desistito in certo qual modo dai suoi principii, sono o ingenui o finti furbi.

Sono ingenui se si scandalizzano sul serio.

Sono finti furbi se fingono di scandalizzarsi.

Papa Pecci è un uomo intelligente, onde ha compreso molto bene altra cosa essere la teologia ed altra la politica.

Se nelle altre città d'Italia vi saranno dei Broglio, come io credo che ve ne siano, papa Pecci ordinerà di fare quanto fu fatto a Roma, imperocchè la condizione di un cane vivo è migliore di quella di un leone morto.

Questa sentenza si legge nella Bibbia e naturalmente al Vaticano è conosciuta.

Il difficile per papa Pecci sarà quello di trovar candidati abili alla deputazione perchè il suo partito non è forte molto dal lato dell'intelligenza, ma da cosa nasce cosa.

Se la sua politica consiste veramente, come sembra, ad attendere cosa da cosa, ne dovremo veder delle belle.

La forza sotto le armi

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'onor. Sani sul progetto di legge concernente la leva dei nati nel 1880. Alla relazione è annesso un prospetto dimostrante la forza sotto le armi dell'esercito al 1 aprile 1880.

Dal prospetto risulta che 218,210 uomini erano sotto le armi quel giorno nell'esercito permanente, così suddivisi:

Reggimenti fanteria	103,210
Distretti Militari	9,877
Compagnie alpine	9,187
Bersaglieri	17,603
Cavalleria	22,177
Artiglieria	22,530
Genio	5,422
Carabinieri e carabinieri aggiunti	19,644
Scuole militari	3,141
Compagnie di sanità	1,729
Corpo invalidi e veterani	964
Depositi cavalli stalloni	250
Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	3,245
Totale dell'eserc. perman.	218,999

RASSEGNA ESTERA

Dalla conferenza di Berlino pare che qualche cosa trapeli. Se varie erano le proposte per delimitare i confini si sapeva che anche la Grecia a mezzo del suo rappresentante Brailas avrebbe presentata la propria.

Questa naturalmente sarebbe stata la più favorevole alla Grecia e sul mare Jonio avrebbe compreso tutta la costa di fronte a Corfù. La linea proposta dalla Grecia sarebbe stata respinta.

Sembra che verrà accettata invece

la linea proposta dalla Francia che comprende in ogni modo Jannina e giungerà alla foce di Calamos. E' senza dubbio molto giova però attendere l'ultima decisione, perchè qualche potenza nella certezza dell'opposizione dei turchi potrebbe ancora trovarvi ostacoli.

In quale modo però si potranno accontentare i turchi? E se la Grecia dovrà prendersi colle armi i distretti che le verranno assegnati, non avrà forse diritto ad ulteriori compensi? Non rinascerà la questione di Creta, i cui figli sorgeranno senza dubbio in armi? e la costa davanti a Corfù non servirà essa pure per questo compenso?

Anche i distretti rumeni che dividono la Macedonia dalla Tessaglia faranno parlare di sé; i rumeni a ragione se ne occupano. Non si potrebbero alleare coi greci, pure conservando la loro indipendenza?

E questo principio delle alleanze fra quelle varie popolazioni non deve essere la norma per l'assetto della questione balcanica?

Una questione di libertà ha intanto avuto una brutta soluzione ai Comuni d'Inghilterra. Siccome Bralaght erasi rifiutato a prestare giuramento, essendo ateo, così, dopo lunghe tergiversazioni, la Camera gli diede un voto contrario che lo respinge dai Comuni.

Dove dunque è la libertà di coscienza anche nella libera Inghilterra?

Vergogne Moderate

Ai moderati in buona fede; ai giovani che, per un malinteso, si dicono moderati;

A tutti coloro che hanno a cuore il decoro e la libertà della patria, dedichiamo queste parole che il *Veneto Cattolico*, stampa col più bel carattere della sua tipografia:

« Anche in quest'anno i cattolici romani hanno voluto procedere con nobilissimo esempio i loro fratelli d'Italia, nella lotta per le elezioni amministrative. Dopo avere con zelo concorde e costante organizzato le loro file, dopo avere superati con cristiano coraggio non pochi ostacoli, e rovesciati avversi disegni, con unanime obbedienza alla voce del Supremo Pastore, essi si recarono alle urne, e vinsero. La lista da essi proposta trionfò interamente, e invece dei Ruspoli, dei Garibaldi, degli Amadei, veggiamo brillare tra gli eletti un principe Chigi, maresciallo di Santa Romana Chiesa, e un duca Salviati, presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici. Questi nomi non erano aiutati dai moderati; anzi quello del duca Salviati ebbe l'onore dell'ostracismo dalla lista del *Conservatore*; eppure trionfarono lasciandosi indietro i nomi sostenuti dai soli moderati e dai progressisti; uscendo così puri da eterogenea miscela, onorati dai voti dei soli cattolici.

S'abbiano dunque eletti ed elettori le nostre più vive congratulazioni; e noi prepariamoci con alacrità e concorde animo a seguirne il nobile esempio. »

E chi ha procurato questa gioja insultante al giornale clericale? I moderati.

Non valeva la pena che tanti nostri amici cadessero a Aspromonte e a Mentana, che i più belli ingegni languissero nelle prigioni, perchè i moderati, che non hanno mai fatto nulla e che anzi in ogni occasione hanno osteggiato chi voleva fare, riportassero oggi sui loro

scudi la gente che applaudiva al massacro di casa Ajani, all'assassinio di Monti e Tognetti, a tutte le trame che si sono fatte e si fanno contro l'Italia.

Moderati e preti non costituiscono d'ora innanzi che un solo partito — quello dei nemici d'Italia.

IL TUNNEL DEL GOTTARDO IN PERICOLO

I giornali della Svizzera tedesca annunziano che nel tunnel del San Gottardo il movimento delle terre continua e minaccia la muratura, malgrado tutte le precauzioni e le misure prese per assicurarne la solidità.

Si crede che la volta di granito non possa resistere alla pressione e non ceda a sua volta; un numero di pietre sono fesse e la volta stessa mostra la pressione che subisce.

Si studiano adesso i mezzi di prevenire delle nuove frane, sia mediante una muratura più forte, oppure con un sistema di volte in ferro.

Gli ingegneri sono d'avviso che non v'ha altro mezzo che quello di modificare il tracciato nella parte minacciata.

In ogni caso l'esercizio del tunnel sarà ritardato.

Esposizione industriale nazionale NEL 1881 A MILANO

Ieri negli uffici del Comitato procedevansi alla celebrazione dell'istrumento d'appalto coi signori Broggi e Castiglioni per la costruzione di oltre la metà delle gallerie per l'esposizione.

Oggi quindi si darà mano immediatamente ai lavori che verranno proseguiti colla massima alacrità.

Tutte le Camere di Commercio, a meno di qualche isolata eccezione, hanno già costituito le giunte locali e promesso di mettere in atto tutti gli sforzi per la felice riuscita dell'esposizione, e per ottenere il più copioso concorso di espositori, per cui si ha fondata ragione di sperare che tutta l'Italia sarà degnamente rappresentata alla Mostra.

CORRIERE VENETO

Da Monselice

20 giugno.

Alea iacta est. — La guerra è dichiarata. Il nostro grido è quello dei liberi che colla coscienza del bene lanciano il guanto di sfida a tutto che sa di sanfedismo, d'ipocrisia, di intrigo e di camorra. Colla scorta della verità e coll'appoggio degli onesti sortiremo vincitori nel giorno delle elezioni venture. Parecchi articoli inseriti nel pregiato giornale *Il Bacchiglione* criticarono certi nostri padri coscritti, ma non ne fecero l'analisi vera; dessi spararono le prime fucilate ed ora ci restano le batterie..... Gli apostoli dell'oscurantismo educati alla scuola del seminario e della sacristia, imbevuti dell'immoralità scientifica detta per ischerzo *teologia morale* dopo d'aver rinnegato le leggi di natura col voto di continenza, riempirono il paese di erotiche storie e ci danno esempi che ci vergogneremmo descrivere.

Infeudati ne' nostri istituti d'educa-

zione, per ira di parte cercano gettare il discredito e rovinare persone rispettabili, e si servono perfino delle cariche onorarie per dar la caccia ad impegni lucrosi, usufruendo così ciò che potrebbe dar di che vivere ad un padre di famiglia.

È questo il bene che si propongono; è questa la loro religione...

Ed ancora non si sentono schiacciati sotto il clamo delle loro turpitudini e sorretti da pochi pigmei, tentano invano d'opporci alla pubblica opinione per restare insediati nel palazzo municipale. Fra i sostenitori di questi cancri dell'odierna società sonvi impiegati più o meno tondi matematici e capisti di professione, i quali gentilmente si prestano a far da agenti elettorali. Da bravo, signor Sindaco, li ammonisca come va...

La piaga è di cattiva natura e se la cura non è energica l'ammalato nostro paese corre rischio di perire coperto dal ridicolo.

Nelle nostre istituzioni, nel municipio e dovunque noi vogliamo onesti e morali cittadini, abili e conscienciosi amministratori. Che se ancora una volta verranno scelti i nostri rappresentanti in sagrestia, sarà questo un oltraggio alla libertà del pensiero e ne scapiterà il senso comune della cittadinanza, ed ingenuamente si confesserà non esservi fra noi persone intelligenti e degne della nostra fiducia.

A rivederci alla carica.

Un cittadino.

Arzignano. — Con decreto 10 giugno fu istituito, a cominciare dal 1 agosto un ufficio di registro nel comune di Arzignano, con giurisdizione sull'intero distretto il quale per conseguenza cesserà d'appartenere allo ufficio di Valdagno.

Este. — È noto lo studio indefesso dei più insigni paleografi italiani e stranieri per leggere le famose iscrizioni euganee, davanti alle quali Mommsen, visitando il Museo di Este, esclamò: *Ecco una serratura di cui non si ha ancora la chiave!* Ora si annuncia che il dott. Gerolamo Oriani avrebbe scoperta la chiave per decifrare il significato delle iscrizioni, e che egli pubblicherà in proposito un suo lavoro.

A Farra di Soligo, per esempio, si rinvenne uno stipite di porta con delle iscrizioni, le quali furono lette solo dall'Oriani, e dichiarate in vario dialetto di un oste, che invitava a bere nella sua bottega. Domenica si raccolse la Deputazione di storia patria per istudiarne la scoperta. Erano presenti alcuni illustri paleografi e cultori delle scienze storiche. L'Oriani spiegò loro il suo sistema e n'ebbe lodi e incoraggiamenti a proseguire negli studi.

Pontebba. — Circa trenta ingegneri della Società Triestina fecero una gita d'ispezione alla Ferrovia Pontebba.

Reana del Rejale. — Il comune di Reana affidò ai preti la sorveglianza delle tumulazioni del Cimitero Comunale. Si è constatato che le tumulazioni vengono fatte alla profondità di metri 1:50, con danno della pubblica igiene e si domanda al Comune di provvedere.

Treviso. — Nella Pinacoteca di Treviso trovasi esposto per alcuni giorni un ritratto ritenuto di Girolamo Mario podesta di Treviso nel 1680 pittura di Jacopo da Ponte detto Bassano.

— La Società del Buon umore ha deliberato di festeggiare il 25 corrente la vigilia della festa di S. Anna con un pubblico divertimento in quel tratto di mura che prospetta la via Cavalli secondo il progetto del signor Antonio Gottardi.

— Fu approvato il progetto Municipale pel ponte sul Sile.

Udine. — Le acque del Ledra, che erano giunte fino a Cormor, dopo essersi alzate a 50 centimetri, cominciarono a decrescere e sabato si arrestarono affatto. Si ignorano le cause di tale inconveniente. Si incomincia bene!

— L'onorevole Solimbergo deputato di San Daniele ha assunto la Direzione del *Giornale delle Colonie*.

Valdagno. — Domenica venne fatta la prima prova sul Tramway Vicenza-Valdagno con la sola macchina che percorse 24 chilometri. Si riscontrò che vi sono diverse curve da addeciare.

Vicenza. — Nelle elezioni avvenute domenica riuscirono eletti, a completare il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare, i signori Casetta Sante, Donà Giovanni, Marzotto dottor Antonio.

CRONACA

All'Ufficio di Redazio e del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

La nostra Appendice. — Per l'abbondanza di materia abbiamo dovuto sospendere per alcuni giorni la pubblicazione di Appendici.

Ne chiediamo scusa ai lettori e lettrici.

Stassera cominceremo una breve novella di Richepin che togliamo dalla raccolta di *Capolavori veristi francesi*, editi dal Bignami, titolata:

Il capo-lavoro del delitto

Finita questa cominceremo un interessante romanzo, scritto appositamente per *Bacchiglione*, dal titolo:

Due Amori

La Falciatrice della Casa Cantoni Krumm e C. di Milano lavorerà per gentile concessione del proprietario sig. Vianelli Nicolò nella sua campagna, sita fuori Porta Saracinesca, lungo l'argine sinistro del Bacchiglione oggi (giovedì).

Di ciò il Comizio agrario ne rende avvisato chi può averne interesse, invitandolo ad assistere al lavoro di tale macchina, sulla utilità della quale se ne parlò in un articolo pubblicato nel N. 265 (24 settembre 1876) di questo Giornale e riportato nel N. 20 (anno corrente) del *Raccoltore*. Se vi ha macchina la quale, se non oggi, quanto prima verrà di uso comune, essa è questa, poichè riesce di gran tornaconto al coltivatore risparmiandogli tempo e denaro. — Ed a rendere ciò più facile, godiamo nel constatare che il prezzo della macchina in discorso va abbassandosi sensibilmente da quanto era anni fa, e che attualmente non soltanto per acquisto essa si può avere ma sibbene ancora verso tenue compenso di noleggio.

Non contando quindi che aleni coltivatori potrebbero farne speculazione acquistandone qualche esemplare e falciando l'erba per conto di terzi, va da sé che l'economia nell'impiego della falciatrice è sempre grande qualora si tenga conto che oltre a risparmi di spesa in confronto della falciatura dei prati a mano, sarebbero di molto diminuiti i danni nei fieni dovuti al cattivo andamento della stagione, e si avrebbe la mano d'opera occorrente ad altri lavori che pure in quell'epoca occorre eseguire sollecitamente.

Come a quanti spacciano falciatrici così auguriamo buoni affari anche alla Casa Cantoni Krumm e C.

Associazione Democratica Padovana. — Sono invitati i signori Soci all'adunanza che si terrà sabato 26 corrente, alle ore 9 pom. nell'ufficio del Giornale il *Bacchiglione*, Via Pozzo Dipinto, per versare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del Comitato Esecutivo;

2. Proposta per le prossime Elezioni amministrative.

Società dei Reduci delle Patrie Battaglie. — Sono invitati i signori soci ad intervenire alla adunanza straordinaria che la Società terrà il giorno di domenica 27 giugno 1880 alle ore 2 p. m. nella sala annessa allo studio dell'avvocato Carlo Tivaroni, Via S. Carlo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Domanda di costituzione della Società in ente morale allo scopo di poter legalmente costruire e possedere la già deliberata Casa Operaia.

Occorre che sia presente alla seduta almeno un quinto di Soci — e perciò vi si raccomanda di non mancare.

In caso non si raccogliesse in tale adunanza il numero legale, si delibererà la domenica successiva 4 luglio con qualsiasi numero.

Casino dei Negozianti. L'altra sera ebbe luogo l'adunanza dei soci del Casino dei Negozianti per discutere sull'ingerenza del Casino nelle prossime elezioni amministrative. — Essendo adunanza di seconda convocazione la deliberazione sarebbe stata valida qualunque fosse il numero degli intervenuti. — Eran presenti 21 soci. — Risultato della votazione: 10 sì, 11 no. — Esclusa quindi qualunque ingerenza del Casino nelle elezioni stesse.

Ci rallegriamo di questa deliberazione che mostra come finalmente si sia riusciti a comprendere la poca convenienza nel Casino di occuparsi di quell'argomento, tanto più dopo aver veduto, come nello scorso anno, certe alleanze coi clericali per far riescire un qualche candidato.

Ci rallegriamo perchè il voto può determinare, come sembra, una crisi per qualcuno della Presidenza o Segreteria, cosa che sarebbe opportunissima, perchè lascierebbe la speranza di veder ricostituita quella Società con principi più saggi e più ragionevoli; — di vederla prendere quello sviluppo cui accennava dapprincipio, e che la coccitaggine e l'intransigenza di pochi fece fatalmente arrestare.

Il ponte di legno! — Un signore mi scrive gentilmente: « la mia proposta si accontenta di qualunque rubrica, fosse anche l'una al di. » E mi formula una proposta che ha troppo sale perchè si possa relegare fra le scipitaggine, cosicchè non posso defraudarne i lettori, trovandovi un po' di satira.

Vuole egli che il ponte di ferro si chiami senz'altro *Ponte di legno*, anzichè con qualche nome storico, come vorrebbero col cronista tanti cittadini; ciò per far risaltare tante cose straordinarie della vecchia Padova. Scrive in proposito che vi sarà così in Padova un *santo senza nome, una madonna d'avanzo, un ponte di ferro in legno, e un ponte di legno in ferro*.

Se a Padova tante cose vanno a rovescio, perchè non si deve accentuare anche questa? — In ogni modo è un omaggio al passato, e questa memoria del passato ha qui troppi fautori.

Un mutamento d'abitazione. — Un cenciauolo, fatto il solito giro per la città, pensò andarsene tranquillo a casa sua; ma (oh! meraviglia) giunto a casa si accorse che invece vi mancava la moglie.

Cerca di qua, cerca di là; la trova finalmente in una casa vicina!

Fosse però stata sola; era invece con altro individuo in un colloquio troppo confidente. A quella vista il povero marito scagliò contro entrambi una salva di impropri.

La donna che per propria arma principale ha la lingua, cercò adoperare questa, come sa farlo qualunque altra; ma invece così non la pensò il suo compagno che preso, senz'altro un nodoso bastone, diede allo sfortunato marito una forte legnata alla testa, che gli produsse una ferita lacerata e contusa.

Fortunatamente la gente, sentito quel diavolo, accorse sul luogo e riuscì a dividerli. Altrimenti il pover' uomo se ne sarebbe buscata un'altra buona dose. Ognuno nell'andarsene ricordava poscia un noto proverbio su questo caso coniugale; e più di tutti vi avrà meditato il cenciauolo.

Un po' di moda... per le lettrici. — Non basta che i ventagli, oltre le tante stranezze, abbiano anche quella di venire scompagnati in modo da parere rapezzati. Lo scompagnamento prende proporzioni vastissime.

Alle corse di Epson è stata inaugurata una moda curiosa (tutte le mode strane compariscono ormai fra un fantino e un balzano di tre). Le signore si sono scambiate, per questo, la parola d'ordine, e la moda trionfa.

Alle corse di Epson, dunque, da una attrice del Rejalty fu messo in voga l'uso di portare calze e scarpe scompagnate. Esempio: calza rosa e scarpa azzurra a destra; calza azzurra e scarpa rosa a sinistra.

Tanto per imitare i partiti parlamentari! la destra ama fare precisamente il contrario di quello che fa la sinistra, e viceversa.

Se continuiamo di questo passo avremo anche gli abiti di due diversi colori; p. es. giallo a destra e rosso a sinistra, cosicchè le nostre donne saranno tante bandiere ambulanti; non potranno allora divenire le rappresentanti dei singoli partiti che dilanano i paesi?

Il bello sarebbe che le donne finissero coll'imporre questa moda anche all'altra metà del genere umano; vedremo allora gli uomini coi calzoni, a destra d'un colore, ed a sinistra d'un altro.

Già moralmente arlecchini ce ne sono tanti, nè li ha inventati Beppe Giusti. — Chi sa? Ne abbiamo vedute tante; e si potrebbe vedere anche questa.

Ceppi vespasiani. — Riceviamo: Sig. Direttore,

Adesso che messer Febo dardeggia i suoi raggi infuocati e produce quindi un calore straordinario — non ostante le ripetute piove — occorrerebbe porre un po' di maggior attenzione sui cippi vespasiani alcuni dei quali esalano un fatore maledetto.

Basti per tutti quello alla Birreria San Fermo, pel quale non si volle mai nemmeno fare un riatto definitivo, ed è una vera bruttura.

Accennato a questo non ne nomino altri! Ricordo soltanto che anche alle Beccherie è alle volte quasi impossibile il passare: manca alla lettera il respiro!

Un po' di pulizia pare che non starebbe male. — Faccia, sig. Direttore, quel calcolo che crede di questa mia e nella speranza che col suo mezzo si riesca ad ottenere qualche cosa dal municipio, me le protesto

Dev. servo
M. R.

Associazione ginnastica. — Stanotte è partita colla bandiera sociale una rappresentanza dell'associazione ginnastica, capitanata dall'egregio maestro Cesarano. Essa si reca ad assistere alla commemorazione di S. Martino e Solferino.

Corte d'Assise. — Ieri (23) continuò a svolgersi ed ebbe termine davanti la nostra Corte d'assise il dibattimento contro il Donati, imputato di falso.

Il cav. Galletti sostenne brillantemente la requisitoria, come rappresentante il pubblico ministero. L'avv. Cattanei non smentì nella difesa la sua valentia, lottando palmo a palmo contro le accuse sostenute dal Galletti.

I giurati ammisero il falso; respinsero la forza irresistibile; ma finirono col negare la intenzione nel Donati all'inganno e quindi la colpeabilità. In seguito a questo verdetto dei giurati, la Corte prosciolsse l'imputato.

Accetta straordinaria. — Quanto prima avremo una recita straordinaria di cui sarà protagonista quel

veterano dell'arte drammatica che è Antonio Papadopoli. Questi intende ritirarsi definitivamente dall'arte e va di città in città dando recite straordinarie per costituirsi un fondo per la sua vecchiaia.

La recita verrà data al Concordise — come speriamo verrà accordato — ed essa avrà un esito favorevolissimo poichè il Papadopoli se lo merita davvero.

Una al di. — In un salotto entrano due signore bruttissime e che paiono assai vecchie.

— Chi sono?
— Madre e figlia.
— Pare impossibile!... Ognuna delle due pare la madre dell'altra!...

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

Il processo pel Teson d'oro
(Udienza del 22).

La sala delle Assise presenta un colpo d'occhio curioso. Il pubblico non è quello solito dei drammi di sangue: sono spettatori speciali accorsi a questo processo di una natura così singolare, signore eleganti, uomini seri, fra cui si distinguono alcuni che portano nomi aristocratici.

La galleria superiore fu divisa fra gli spettatori con biglietti ai posti riservati e la stampa: uno spazio è lasciato vuoto nel mezzo perchè gli ingegneri lo giudicano poco sicuro.

I giornalisti sono disposti, e si potrebbe anche dire appollaiati, al di sopra del presidente. Anche questi presentano una pittoresca varietà. La *Perseveranza* è vicina al signor Ratés, corrispondente del *Correo Catalano*, un carlista arrabbiato che ci dicono abbia fatto parte delle truppe di Sabals; Don Giuseppe Bardieri dell'*Osservatore Cattolico* è seduto a fianco del signor Luis Carreras, redattore del *Diluvio* di Barcellona, che pubblicò le famose lettere in difesa del Boet. Poi vengono i signori Stampa, il signor Menghini della *Gazzetta Piemontese*, i rappresentanti della *Rugione*, della *Lombardia*, del *Corriere della sera*, della *Gazzetta di Venezia*, del *Caffaro*, del *Piccolo* di Piacenza, ecc.

Alle 10,15 viene introdotto il generale Boet.

E' un uomo di mediana statura, vestito con severa eleganza. Il suo corpo asciutto e forte è chiuso in uno stretto abito nero, abbottonato fino al mento: è alquanto calvo; ha due lunghi baffi di un color fulvo che scendono a mischiarsi col pizzo, del pari assai lungo.

Entra fra i carabinieri con passo franco e testa alta: tiene in mano il cappello a cilindro.

Il titolo ufficiale del processo è il seguente:

« Accusa contro
« Boet *Gonzales Carlo*, fu Antonio, d'anni 35, nato a Bourge (Francia), cittadino spagnuolo, ammogliato, da ultimo dimorante in Milano, incensurato,

« per furto qualificato pel valore, per la persona e per il mezzo — per avere dalla fine di novembre al 31 dicembre 1877, in luogo non precisato, ma più probabilmente a Venezia od a Milano, mediante falsa chiave ed in luoghi nei quali era liberamente ammesso nella sua qualità di impiegato al seguito del principe don Carlo di Borbone, — involato a danno di questo la decorazione in brillanti del Teson d'oro, del complessivo valore di lire 44,020. »

Il Boet ascoltò tutto l'atto d'accusa lungamente, con calma. Stava seduto, col braccio destro appoggiato alla spalliera della panca, e le gambe a cavalcioni.

Pres. Ha udito Boet? Don Carlos ereditò dal duca di Modena il Teson d'oro. A Milano il gioiello non si trovò più quando invitò a pranzo il barone Galvani...

Boet. Aveva invitato il Galvani perchè aveva già preparato la farsa e la commedia. Sentendo l'atto d'accusa a dir ciò, faceva ridere.

Pres. Lo dirà dopo. Adesso lo riassumo il fatto dell'accusa. Don Carlos sospettò di lei: e gli fece maggior senso l'aver lei voluto partire ad un tratto.

Boet (con impeto). Era il giorno di Pasqua. Erano due anni che non vedevo la mia famiglia.

Pres. Adesso parlo io. Lei avrà dopo la parola.

Acc. Ma vedo che di ciò si vuol fare una prova contro di me.

Avv. Ronchetti. Abbia la bontà, signor presidente, ad avvisare il generale che l'interrogatorio si farà dopo.

Boet. Ah! perfettamente.

Il presidente continua e finisce il suo resoconto.

Poichè annuncia il riposo per un'ora. Sono le 12 30 pom.

Nella udienza pomeridiana che fu ripigliata gli avvocati della difesa sollevarono un incidente per negare il dilito a don Carlos di costituirsi parte civile.

Corriere della Sera

— Il consiglio dei lavori pubblici approvò (dice l'*Adriatico*) il progetto per la costruzione della ferrovia Ebo-li-Reggio.

— La giunta delle elezioni con 5 voti contro 4, decise di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Comin.

— Il *Secolo* ha da Trieste:

Il governo impose alla Società dei Tramway di escludere dal suo servizio tutti gli stranieri. Chiese al Lloyd il numero dei cittadini italiani da lui dipendenti

Si deplora che i consoli non abbiano informato i governi di codesta violazione del diritto internazionale.

— Nel distretto di Lauban, nella Slesia, le vittime degli uragani ascendono a 61 morti; 105 case sono crollate.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 23).

Spantigati svolge i motivi della proposta che, con altri, presentò per stanziare nel bilancio dell'istruzione lire 100,000, con cui acquistare oggetti di Belle arti alla Esposizione di Torino. L'Italia, dal suo passato e presente, ha debito di dedicare le sue cure anche alle Belle arti e loro incremento. Egli e gli altri proponenti intesero associare il Parlamento e il Governo al legittimo orgoglio degli artisti italiani per lo splendido successo dell'Esposizione di Torino, nonchè ad un atto di doveroso decoro nazionale.

De Sanctis ringrazia *Spantigati* e gli altri proponenti del pensiero che ebbero e con lieto animo dichiara di essere dispostissimo a cooperare a darvi effetto. — La Camera prende in considerazione la proposta secondo le conclusioni della Giunta.

Convalidasi l'elezione di *Orilia* ad Afragola, — proclamasi eletto *Oliva* a Manduria e ordinasi il ballottaggio fra *Villari* e *Amabile* ad Avellino.

Riprendesi il Bilancio dell'istruzione al capitolo sulle Biblioteche nazionali e universitarie.

Bonghi, alludendo alle cose dette ieri sulla Biblioteca Vittorio Emanuele e alla domanda di pubblicazione degli Atti dell'inchiesta sulla stessa, crede equo comunicare detti atti agli accusati per raccogliervi le discolpe e giustificazioni e pubblicarle poi insieme agli Atti stessi.

Martini Ferd. ricorda avere citato fatti, non designato persona alcuna. Del resto ripete che i fatti sono certo conseguenza di inabilità, non di improbità, fino a prova assodata, e ritiene, denunciando i disordini avvenuti, avere non tanto usato del proprio diritto, quanto aver adempito il proprio dovere.

Vocito parla della condizione anormale delle biblioteche Casanatense ed Angelica, a cui riguardo sarebbe urgente risolvere la questione della proprietà. Ricorda il fraudolento trasfugamento delle pergamene e di preziosi documenti, già appartenenti alle corporazioni religiose della provincia di Roma, commesso al tempo della loro soppressione, e vorrebbe ciò servisse di lezione al governo e lo consigliasse a prendere misure prevedibili perchè tali fatti non si rinnovino. Pregha inoltre di studiare una legge che regoli la creazione delle biblioteche popolari.

Serti Rom. e **Massari** appoggiano la proposta di *Villari*, essendo obbligo nazionale custodire le memorie dei tempi del risorgimento italiano, — e **Luporini** raccomanda procurarsi ordinare la raccolta in qualche biblioteca di qualsiasi libro che si stampi in Italia.

Desanctis riconosce l'utilità grandissima di alcune delle raccomandazioni rivoltegli. In quanto sarà possibile, vi provvederà. Accetta intanto la proposta di *Villari* e l'ordine del giorno

formulato da Martini, — e la Camera li approva insieme col Capitolo.

De Zerbi interroga sui provvedimenti che intendesi prendere per proteggere gli italiani nella Repubblica Argentina, interrogazione che rimandasi dopo i bilanci essendo urgente, che questi terminino. Parecchi altri capitoli del bilancio danno in appresso luogo ad osservazioni e raccomandazioni.

De Crecchio al capitolo accademie ed istituti di belle arti chiede spiegazioni sulla regolarità, di cui dubita, della nomina di un professore nell'Istituto di belle arti di Napoli.

De Sanctis giustifica la nomina, — ma **De Crecchio** insiste nelle eccezioni mosse.

Faina e **Savini** fanno avvertenze sui capitoli dei musei, scavi e conservazione d'antichità, — che il ministro dichiara essere disposto a tenere nel debito conto.

Cavalletto, al capitolo riparazione monumenti e oggetti d'arte, prega sieno sollecitamente terminati i restauri delle Chiese S. Marco, la Salute e S. Gio. e Paolo di Venezia.

Faina dice che, invece che spendere somme in restauri di monumenti affatto secondari, dispersi per varie parti d'Italia, gioverebbe adoperarle nel raccogliere i disegni ed illustrarli con speciali pubblicazioni.

De Sanctis risponde non potere su ciò fare larghe promesse. E' pronto però a provvedere come meglio e quanto potrà.

Berti Ferdinando al capitolo sulla istruzione secondaria domanda di nuovo se intendesi presentare la riforma di detta istruzione, e, ricordando una istituzione sorta a Bologna per ricoverare i vecchi artisti drammatici inabili al lavoro e per allevare i figliuoli degli artisti drammatici, la raccomanda al Governo.

Pullè appoggia le istanze di **Berti** che ringrazia in nome degli artisti drammatici, di cui crede potersi fare interprete.

Merzario propone un ordine del giorno, perchè si presenti, dopo le vacanze parlamentari, ampia relazione sull'andamento dell'istruzione classica secondaria, che, atteso l'esame di Licenza Liceale, è ormai necessario conoscere esattamente se vera la decadenza che si lamenta.

Villari, Bonghi, Giovagnoli, Berti Domenico, Martini Ferdinando, Roncalli, Baccelli, relatore, e De Sanctis trattano a lungo del giudizio, che si può desumere sul livello della istruzione secondaria dal numero dei giovani approvati nell'esame di Licenza delle materie che per esso sono richieste, della misura di severità o di indulgenza che devesi adoperare nello approvare o disapprovare i giovani licenziandi.

Dopo, ciò, col capitolo, approvansi gli ordini del giorno di **Martini** e **Merzario**, accettati da **De Sanctis** e dalla Commissione.

Al capitolo sulle scuole normali e magistrali, — **Mancini** dice essersi trasmessa alla commissione una petizione per ottenere si mantenga in bilancio la somma proposta dal Governo per un'istituto superiore femminile in Roma. Raccomanda la petizione, dimostrando come il decreto ministeriale, che stabiliva l'apertura dell'Istituto, non facesse altro che sviluppare una istituzione già legalmente esistente. Ritene non siasi provveduto bene negando i fondi per dare effetto al decreto indicato e propone che lo stanziamento, fatto dal ministro, sia mantenuto.

Bonghi espone i motivi per sospendere ogni deliberazione ed invitare il ministero a presentare un progetto per l'ordinamento dell'istruzione secondaria femminile.

Mancini insiste nella proposta, sostenendo ormai necessario prendere una determinazione sull'esecuzione del citato decreto 1878.

Baccelli, relatore, nota che la commissione non respinge assolutamente lo stanziamento, di cui parlasi, ma rimanda solo la soluzione della questione al bilancio definitivo, per cui la cosa resta impregiudicata.

La Porta, per la commissione dati schiarimenti della discussione sull'argomento, conferma la dichiarazione del relatore, che, rinviando la decisione al bilancio definitivo, nulla resta pregiudicato. Prega dunque **Bonghi** e **Mancini** a non indugiare più oltre il termine della discussione dei bilanci.

De Sanctis dice che alle osservazioni **Bonghi** potrebbe rispondere che, trovata una istituzione creata con decreto reale, era in diritto di ritenere che parimenti con decreto reale si potesse estendere — ma, onde non impedire una definitiva sanzione dei bilanci con una lunga discussione, aderisce alla preghiera di **La Porta**.

Bonghi e **Mancini** desistono pur essi per le dichiarazioni suddette della commissione dalle loro proposte, ed il capitolo è approvato.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partic.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 23.

Un'imponente dimostrazione ebbe luogo ieri sera per protestare contro l'esito delle elezioni amministrative.

Parlarono in Campidoglio alcuni oratori, stigmatizzando il turpe contegno dei moderati.

L'ordine fu perfetto.

Le due sotto-commissioni nominate dalla giunta per la riforma elettorale sono così composte:

Per la procedura elettorale: **Mancini, Berti, Zanardelli, Lacava, Rudini, Chimirri, Crispi e Minghetti.**

Per la circoscrizione: **Zanardelli, Nicotera, Sella, Lacava, Chimirri e Brin.**

— Il Vaticano ordinò un triduo di ringraziamento per la vittoria nelle elezioni amministrative.

— **La Lega** scrive:

A quanto ci si assicura, sta firmandosi in Roma un indirizzo al generale **Garibaldi.**

I Romani con questo indirizzo al più grande Italiano dei nostri tempi intendono di rigettare soltanto sui moderati l'onta di aver portato al Campidoglio il **Salviati**, capo degli **zampitti** papali ed il **Chigi** maresciallo del Conclave.

Il contegno antipatriottico — come sempre — dei moderati continua ad essere oggetto delle più severe censure di tutti i crocchi e di tutti i circoli liberali della capitale.

UN PO' DI TUTTO

La pupattola del re Giorgio di Grecia. — Uno sgomento spargevasi nelle stanze della regina **Olga** di Grecia; ignoti ladri avrebbero esportato una magnifica turchese, cinta di brillanti, che costituiva un prezioso puntapezzo; la polizia fu in moto; le persone di servizio tutte caricate di sospetti; però indagini e sospetti a nulla approdavano. Una sera la corte va alla rappresentazione dell'opera; oh! meraviglia! Mentre tutti pendono intenti alle soavi melodie vedesi riflettere sul petto della contralto (una bella italiana) la turchese ricercata; nessuno poté dubitarne!

Ma com'era passato quel prezioso gioiello dalle stanze reali al petto della bella italiana?

L'enigma fu in breve spiegato. Un giorno **Re Giorgio**, caldo ammiratore dell'italiana, recandosi a farle una intima visita, trovò in una stanza della reggia, sparse a terra, varie pupattole gettatevi dai suoi bimbi, che, per essere figli di re, non hanno minor tendenza ai giochi degli altri fanciulli. Ne prese una a caso, e la portò alla bella. E questa nell'esaminarla vi trovò conficcato in una certa parte del corpo (sempre uguali i ragazzi!) quel gioiello, che la donna ritenne a ragione esserle offerto in curioso modo a regalo dal Re degli Ellen!

E la sera fece naturalmente pompa del reale dono in teatro. La regina **Olga** non ne volle altro; la cosa fu messa in tacere.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Il ministro presentò al Senato il progetto sull'amnistia. Il Senato approvò l'art. 10 del progetto di soppressione dei cappellani militari. Le entrate e le imposte indirette nella prima quindicina di giugno oltrepassarono le previsioni di ben 18 milioni.

MADRID, 22. — Il Vaticano domandò alla conferenza di Madrid la libertà dei culti al Marocco e che si impedisse che i convertiti del cattolicesimo sieno maltrattati.

BERLINO, 22. — La Camera approvò l'articolo 5 del progetto religioso secondo la redazione del governo con un emendamento edizionale di **Stengel** che stabilisce la indispensabilità dell'indigenato tedesco per

esercitare il diritto di vescovo nel vescovato vacante. Approvò l'articolo 6, e respinse gli articoli 7 ed 8 con tutti i loro emendamenti.

LONDRA, 22. — **Comuni** — Discutesi la questione del giuramento di **Braudtauch**. **Gladstone** dichiara che la Camera deve bandire le controversie religiose. **Northcote** biasima severamente il governo. La mozione **Giffard** con cui chiedesi che **Braudtauch** non possa prestare giuramento né fare semplice affermazione, viene approvata con 275 voti contro 230. L'opposizione applaude freneticamente.

LONDRA, 23. — **Gladstone**, **Harthington**, **Brigt**, **Fawcet**, **Dike** ed altri membri del governo votarono contro la mozione **Giffard**. Tutti i giornali di opposizione considerano il risultato del voto come una sconfitta del Governo.

L'ex imperatrice **Eugenia** giunse a Durban il 19 corr. e s'imbarcherà sabato per ritornare a Londra.

Il **Daily Telegraph** dice che la Porta rispose sulla questione del Montenegro alla nota collettiva, che promette di fare tutti gli sforzi per indurre gli albanesi a restituire i territori ceduti, ma che ricusa assolutamente d'impiegare la forza.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Padova 22 giugno 1880.

Addì 21 dicembre 1878 io doveti pubblicare nel **Giornale di Padova**, a tutela del mio onore e del mio interesse, una dichiarazione, nella quale ponendò in luce il vero motivo per cui ero stato improvvisamente licenziato da questa Sede del **Lanificio Rossi**, accennavo necessariamente ad abusi e malversazioni, che da circa due anni andavano compiendo a danno della Società nella Sede medesima.

Nessuno osò rispondere allora (né mai) a quella pubblicazione, benchè riprodotta in altri periodici di Venezia e Milano, e confermata più tardi da un breve, ma eloquentissimo comunicato (comparso pure nel **Giornale di Padova**) del signor **Carlo Vason**, il cui figlio **Angelo** trovavasi nella identica mia condizione.

Solo in seguito ad una interpellanza, mossa sul delicato argomento dall'avv. **Venini** nell'Assemblea generale degli azionisti del Lanificio tenuta in Milano il 16 marzo 1879 il Consiglio d'amministrazione trovò necessario di obbligare il sig. cav. **Demetrio Premoli**, gerente del Lanificio in Padova, a sporgere contro di me querela di **libello famoso** per lo stampato, che **quattro mesi innanzi** aveva intaccata la sua onorabilità.

Si fu allora che per provvedere nel modo il più efficace alla mia difesa, denunziai io pure a questo signor Procuratore del Re i fatti criminosi adombrati nella pubblicazione querelata; e che questo Tribunale, trattandosi di una denuncia concreta e confortata da prove attendibili e concludenti, ordinò la sospensione dell'intentato processo per **libello famoso**, per aprire all'invece una formale istruttoria a carico del cav. **Premoli**.

L'istruttoria diede risultati gravissimi, come lo fanno presumere la sua lunga durata (di circa un anno); l'effettuato sequestro dei registri del 1878 di questa Agenzia del Lanificio; l'assunzione di numerosi testimoni, e la eseguita prova peritale ampia e laboriosa.

Non è a meravigliare se, con tutto ciò, la camera di consiglio del Tribunale, con una ordinanza di cui non potei conoscere che lo **estratto (!)** trovasse di pronunziare in confronto del cav. **Premoli** un semplice non **farsi luogo a procedere**; tuttavia è bene si sappia che tale provvedimento non aggiunse all'indirizzo del processato, nè elogi, nè congratulazioni, per quanto egli siasi affrettato a dichiarare di avere ottenuta **più di quanto si aspettava** (sic).

Consequentemente io venni ci-

tato a comparire avanti questo Tribunale, all'udienza del 5 maggio p. p., per rispondere della imputazione di **libello famoso** a danno del **Premoli**; senonchè 20 giorni circa prima del dibattimento il procuratore del querelante avv. **Marco dott. Donati** ebbe a significarmi a mezzo di persona amica, come egli si sarebbe impegnato di persuadere il **Premoli** al ritiro della querela ove io, per lettera, avessi confessato di essere stato vittima di un equivoco, alloraquando, in uno agli altri colleghi del Lanificio, denunciassi ai superiori i disordini accennati nel mio comunicato.

Io respinsi tale proposta, benchè convinto che il lottare per la verità è cosa difficilissima e bene spesso anco pericolosa. — Allora il suddetto procuratore che prima aveva agito di sua iniziativa, mi fece offrire in nome del cav. **Premoli** il ritiro della querela sulla semplice mia promessa di nulla più pubblicare intorno a tale vertenza, assumendosi, esso **Premoli**, il pagamento di tutte le spese processuali.

Io non accettai neppur questo, tranquillo, com'ero, nella mia coscienza e desideroso che fosse fatta quella luce, che al cav. **Premoli** pareva incutesse tanto timore.

D'altra parte, promettendo un assoluto silenzio, io mi precludeva la via a far valere i miei diritti verso il **Lanificio Rossi**, da cui ero stato, per l'improvviso allontanamento, così fortemente danneggiato.

Non mancai di far presente al procuratore del **Premoli** il mio fermo intendimento di illuminare il pubblico sui fatti denunziati a carico del suo cliente ed ammessi da tutti i testimoni da me indicati rendendo noto altresì come non appena avvertiti gli amministratori del Lanificio degli abusi commessi nella sede di Padova, essi mi si mostrassero ammirati, e riconoscenti e solo dopo avere ritirate tutte le prove che io ed i miei compagni avevamo con ogni cura raccolte, mi cacciassero dal Lanificio quasi che fossi stato io l'autore di quei disordini, che l'intera agenzia addebitava al cav. **Premoli**.

Una simile pubblicazione rendevasi, per parte mia, assolutamente necessaria:

1.° Perchè il signor **Premoli** aveva ripetute volte dichiarato che si sarebbe opposto alla prova dei fatti formanti oggetto dello scritto incriminato; 2.° perchè il **Lanificio Rossi**, comunque insistentemente richiesto, erasi sempre rifiutato di rilasciarmi un ampio certificato di capacità ed onoratezza e di risarcirmi degli immensi danni derivati dal mio subitaneo licenziamento.

Persuaso di tali ragioni, il procuratore del **Premoli** volle allora sapere su qual terreno sarebbe stata possibile una conciliazione; al che io feci rispondere che esigevo dal **Lanificio** il certificato ed un conveniente indennizzo, indifferente che il cav. **Premoli** avesse o meno receduto dalla sua querela.

Ciò venne in massima accettato dall'avvocato del **Premoli**, il quale promise che avrebbe con tutte le sue forze patrocinata la proposta, fidando *sull'ascendente* che ora aveva sul **senatore Rossi**, e dicendo che ad ogni costo voleva definito l'affare, non consentendogli il suo decoro di professionista di presentarsi al dibattimento patrocinatore di un querelante che non voleva (benchè eccitavoli dallo stesso suo avvocato) accordare al querelato la prova dei fatti, che questi gli addebitava.

Siccome, però, a detta dello stesso avvocato, sarebbe stato impossibile definire ogni cosa prima del giorno fissato pel dibattimento, così restò convenuto che il signor **Premoli**, con l'assenso dei miei avvocati, chiedesse al Tribunale il rinvio della causa ad altro giorno, come infatti avvenne.

Passarono poscia alcune settimane, e finalmente l'avvocato del **Premoli** propose, per conto del **Lanificio**, il rilascio del chiesto cer-

tificato e due mesi di paga a titolo d'indennizzo (!).

I miei avvocati ed io osservammo come una tale proposta fosse indecorosa per il Lanificio ed umiliante per me, e quindi la respingemmo.

Più tardi l'avvocato del **Premoli** rivolgevasi ad altro dei miei avvocati pregandolo a far sì ch'io mi ispirassi a sentimenti di carità, mentre in ultima analisi, chi doveva esborsare il denaro non era già il **Lanificio Rossi**, sebbene lo stesso cav. **Premoli**! Di una simile confidenza il mio avvocato non potendo tener conto, rispose che unica offerta conveniente per parte del Lanificio sarebbe stata quella di un anno di stipendio, offerta ch'egli si lusingava io avrei forse accettata. L'avvocato del **Premoli** si riservò di parlare al suo cliente in questo senso. Frattanto mi venne notificata altra citazione a comparire avanti questo Tribunale alla nuova udienza del 14 luglio p. v. giorno fissato pel pubblico dibattimento.

Stanco di tanti ritardi che sospettai avessero lo scopo di far guadagnare tempo al cav. **Premoli** (il quale entro il corrente mese di giugno cessa dalla sua rappresentanza del **Lanificio Rossi** in Padova per trasferirsi a Schio) io pregai i miei avvocati di dichiarare al procuratore del **Premoli**, che ove entro una settimana il componimento non avesse avuto luogo avrei troncata senz'altro ogni trattativa. Il suddetto procuratore rispose, il sig. **Premoli**, *fermo nell'idea che si voglia imporgli (sic) cosa nè giusta nè ragionevole rifiutare recisamente qualsiasi compenso, che egli dichiara di non dovere per alcun titolo (!!!)*.

Non occorre che io accenni all'impressione prodotta nei miei avvocati ed in me da questa risposta, che obbliando d'un tratto (ma non potendo certo distruggere) gli eloquentissimi precedenti, che ho sovra narrati, dimostra all'evidenza come fossero giusti i miei sospetti sul fine ultimo proposti dal sig. **Premoli**. Tuttociò non ha bisogno di commenti.

Il pubblico intelligente, onesto ed imparziale saprà vagliarlo e giudicarlo da sè, nè mi darà torto se, pel contegno del cav. **Premoli**, io mi senta oggi completamente ed altamente soddisfatto e quindi pronto ad affrontare le sorti del pubblico dibattimento, mi accordi o non mi accordi esso cav. **Premoli** quella prova dei fatti che la sua coscienza non può sostenere.

(2228)

LUIGI ROSSI.

IL DOTTOR

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa **Tessaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2193

D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposanpiero.

Per le trattative rivolgersi al signor **Massimiliano Cervi**, agente in Scorzè. 2206

FONAMINO DI P-EJO

Vedi avviso in Pagina IV

LA TIPOGRAFIA

REGGIONE

VIGLIETTI DI VISTA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PREMI ANNUI gratuiti straordinari. Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:

1. L'Emporio Pittoreresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Avventure pericolose di un marinaio francese nella Nuova Guinea.



PREMI ANNUI gratuiti straordinari. Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:

1. L'Emporio Pittoreresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Avventure pericolose di un marinaio francese nella Nuova Guinea.

IL SECOLO è il più diffuso di tutti i giornali politici del Regno, avendo una tiratura superiore del doppio a quella dei giornali che hanno maggior spazio. La sua tiratura media, eseguita colla macchina rotativa Mariani, che ottenne il gran premio all'Esposizione di Parigi del 1878, ascende a 38,000 copie al giorno ed è in via di progressivo aumento.

Questo risultato, unico in Italia, oltreché al carattere del giornale affatto indipendente da ogni partito, è dovuto in gran parte all'importanza del suo servizio telegrafico speciale, al quale nessun giornale possiede una agenzia telegrafica paragonabile alle quotidiane sue corrispondenze telegrafiche da Roma, da Parigi e dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero, alle sue apprezzate Appendici nelle quali si pubblicano i più interessanti e celebrati romanzi, e infine alla cura con cui è redatto e alla varietà delle sue rubriche, fra le quali è a notare quella, recentemente introdotta, della **Rivista Finanziaria**, che occupa ogni Domenica l'intera quarta pagina del giornale.

N.B. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento vengono esposti ogni giorno dalle ore 2 alle 6 gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale. Nelle appendici dopo i romanzi ora in corso di pubblicazione: **LE RAGAZZE DI BRONZO**, di SAVERIO DE MONTÉPIN - **LE VERGINI VIKINGHE**, di M. L. GAGNEUR - **LE DIE MADRI**, di EMILIO RUPRECHT - **ETONO DALLA CASACCA AZZURRA**, di GOURDON DE GENOUILLAG - **LA GRANDE IZA**, di ALESSIO BOUVIER - **IL GIURAMENTO DI MADDALENA**, di CARLO DESLIHS.

Col nuovo anno 1880, ai premi gratuiti agli abbonati annui e cioè ai premi dell'EMPORIO PITTORESCO e del ROMANZO ILLUSTRATO, venne aggiunto un terzo ed importantissimo coll'invio gratuito, e per tutta la durata dell'abbonamento, dell'interessantissimo giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. Per tal modo chi prenderà l'abbonamento d'un anno al SECOLO, riceverà gratis subito un ROMANZO ILLUSTRATO, indi ogni Domenica il giornale L'EMPORIO PITTORESCO ed ogni Giovedì il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	21	12	6
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	40	20	10

Un numero separato, in Milano, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale: L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune. 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. 3. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di LUIGI TREGAN, intitolato: AVVENTURE PERICOLOSE DI UN MARINAJO FRANCESE NELLA NUOVA GUINEA, un volume in-4, di pagine 48, illustrato da 11 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 50, per la spesa di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale: L'EMPORIO PITTORESCO. 2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di LUIGI TREGAN, intitolato: AVVENTURE PERICOLOSE DI UN MARINAJO FRANCESE NELLA NUOVA GUINEA, un volume in-4, di pagine 48, illustrato da 11 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, per la spesa di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto: — A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO. AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoreresco in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 40 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1 50.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione

dell' **ESTRATTO - TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173) Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Candeleto **Porte Remede Reynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marleuf, 77, à Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 87

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1880 partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 490 2213

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

LA SOCIETA' BACOLOGICA
DEL
COMIZIO AGRARIO
DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi Giapponesi**. — A richiesta si spedisce il programma del suo XIII Esercizio.

LA COMMISSIONE 2220

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi esserè usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**. La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 | Vetri e cassa . . . 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUJLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito da Pianeri, Mauro e C. al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagui ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini**. 91

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII

GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor PAPILLAUD

RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Un' Istruzione accompagna ciascun pacchetto.

Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Châ.-Inf.) Francia. Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 73

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

In Padova nelle farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 84 2210 Pietro Trevisan, Farmacista

MALATTIE SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle Serpiginose, Eppels, Escame, e di tutte le Malattie della Pelle, coll'Anchropeo sovrano del Dottore O'HELAN (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).

Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 fra.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia DÉGUIER, Bordeaux.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

(2225) L'AMMINISTRAZIONE.